



---

presentano



# K I L L E R

Un progetto cinematografico  
di Carlo Benso

# Killer

una black comedy che si sviluppa in un continuo oscillare tra realtà e finzione, tra rappresentazione e verità, tragedia e parodia dove i personaggi non sono mai quello che sembrano.



La sceneggiatura, scritta da Carlo Benso, Fabio Clemente, Samad Zarmandili, è tratta dall'omonima commedia teatrale vincitrice del concorso nazionale "Prove per una commedia" indetto dal teatro Vittoria di Roma nel 2002.

---

## log line

Due KILLER, con mandanti diversi e quindi con presupposti totalmente differenti, si trovano nello stesso posto, alla stessa ora e per la stessa vittima designata che tarda ad arrivare e sono costretti a condividere l'attesa con l'amante della loro vittima.

TUTTO SUCCEDDE IN UNA SOLA NOTTE

---



## Sinossi

Gianni Senigallia, detto il **GALLO**, e Marco Pirro, detto il **DUCA**, sono i due protagonisti di questa incredibile fatalità. Il DUCA è un esecutore spietato, freddo, una macchina da guerra, leggendario per quanto riguarda il suo lavoro che considera una "*missione necessaria*" in quanto "realizzazione di una mente omicida" dove tutto deve essere pianificato e calcolato nei minimi dettagli, tutto previsto e nulla lasciato al caso. Il GALLO è "*alle prime armi*", è diventato killer perché disoccupato e non ha trovato nulla di meglio che fare il sicario e si arrangia come può.

I due si trovano così a condividere una notte in attesa della vittima che sembra non arrivare mai. Il loro incontro-scontro genera una serie di situazioni imprevedibili rendendoli incapaci di affrontare una realtà che si manifesta sempre più incontrollabile e catastrofica.

I due killer sono costretti a condividere l'attesa con **ROSALINA**, amante della loro vittima che con la sua aria da svampita romantica, apparentemente fragile, riesce sempre a scongiurare per un pelo la tragedia e neutralizzare di volta in volta la cattiveria dei due coinvolgendoli addirittura nella sua disperata delusione amorosa.

Finalmente arriva **ETTORE**, la vittima designata, che dovrebbe mettere fine a quella notte sempre più demenziale, ma è l'inizio di nuovi e più grossi guai in un susseguirsi di colpi di scena dove tutti sono costretti ad affrontarsi realmente per quello che sono in un gioco sempre più pericoloso.

Che cosa nasce da una situazione estrema vissuta da personaggi estremi in cui la fatalità del caso spinge al limite ogni imprevedibilità? E' una fatalità tragica, o comica? Ma non è dalla tragedia che nasce la comicità?



## **DUCA**

Sui 55/60 anni, fisico atletico, asciutto, viso arcigno, immobile, dallo sguardo penetrante e dal ghigno tagliente. E' un uomo d'azione, di poche parole, una figura solitaria. Un Killer professionista che ha fatto del suo lavoro una leggenda. Per lui la professione del killer è una missione per la quale occorre vocazione e assoluta dedizione, come fare il prete o l'artista. Calcolatore, razionale e perfezionista, non sbaglia mai un colpo, un assassino implacabile, veloce e spietato, non per niente lo chiamano il DUCA.

## **GALLO**

Un uomo di 50 anni. Dalla faccia simpatica e popolare, chiacchierone, espansivo fino all'invasione. Furbo ed opportunista, sognatore e sentimentale. Disoccupato, si arrangia come può, è un killer "alle prime armi", lo è diventato per necessità, quello del sicario è l'unico lavoro "dignitoso" che è riuscito a trovare. Naturalmente non ha né il talento, né il carattere.

## **ROSALINA**

Dall'aria svampita e romantica, apparentemente fragile, ha invece un forte carattere, riesce sempre a scongiurare per un pelo la tragedia e neutralizzare di volta in volta i piani dei due Killer. E' una donna sui 35 anni, bella e volitiva, ambiziosa, amante di Ettore più per interesse che per amore. Dalle doti sorprendenti: il suo aspetto ingenuo, occhi grandi e sognatori, lineamenti dolci, ma ben marcati, nasconde grande intuitività e intraprendenza.

## **ETTORE**

Un uomo sui 65/70 anni, di aspetto piacente, ma rigoroso ed austero. Carattere risoluto, ma mite, capace di affrontare anche i momenti tragici con la calma della ragione. Gran affabulatore, ama la parola che sa usare in maniera sapiente ed opportuna.

## **UOMO DELLA PIZZA – partecipazione straordinaria**

Un ragazzo sui 25/30 anni, porta ordinazioni a domicilio.

# Troupe



fotografia

**MAURA MORALES BERGMANN**



scenografia

**PAKI MEDURI**



montaggio

**MARCO SPOLETINI**





suono

**MARICETTA LOMBARDO**



musica

**ENZO PIETROPAOLI**

Ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo e ha suonato e inciso al fianco di molti musicisti importanti come:

Chet Baker, Lester Bowie, Art Farmer, Paolo Fresu, Kenny Wheeler, Bob Berg, Michael Brecker, Lee Konitz, Archie Shepp, Phil Woods, Gianluigi Trovesi, Toots Thielemans, Richard Galliano, Brian Auger, Stefano Bollani, John Taylor, Norma Winstone, Bobby Hutcherson, John Abercrombie, Pat Metheny, Joe Pass, John Scofield, Kenny Clarke, Ginger Baker, Billy Cobham, Alvin Queen, Bob Moses, Jeff Ballard e moltissimi altri.



regia

**CARLO BENSO**







produzione

## ROBERTO GAMBACORTA

diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma in Organizzazione della produzione.

A partire dal 1990 collabora con il Centro Sperimentale di Cinematografia, prima come assistente al corso di produzione con Italo Zingarelli e Antonio Avati e poi come responsabile della produzione di numerosi filmati sia a scopo didattico che

di documentazione sul patrimonio culturale e cinematografico italiano.

Tra le tante produzioni realizzate:

\*Nel 2000 ha prodotto **“L’ultima lezione”** di Fabio Rosi con Roberto Herlitzka, ispirato al libro di Ermanno Rea sulla scomparsa dell’economista Federico Caffè: il film ha ottenuto fra gli altri il **Globo d’oro 2001** della Stampa estera in Italia come Miglior opera prima.

\*Nel 2004 con il corto **“Zinànà”** di Pippo Mezzapesa ha vinto il **David di Donatello** per il miglior cortometraggio.

\*Nel 2008 ha prodotto il cortometraggio **“Uno scippo”** di Alfonso Postiglione, premiato con il **Globo d’oro 2008** come miglior cortometraggio.

\*Nel **2011** con il corto **“Jody delle giostre”** di Adriano Sforzi vince il **David di Donatello** come miglior corto italiano.



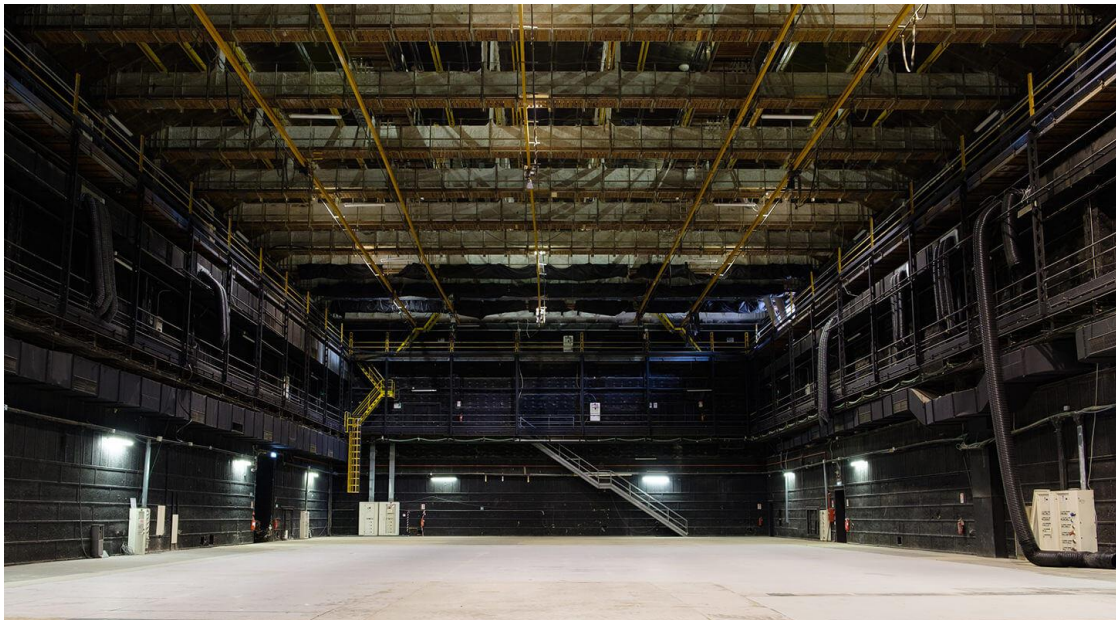


## location

La storia si svolge in gran parte in una sola location, il seminterrato di Rosalina, una specie di garçonnière, un'alcofa in cui Rosalina e Ettore hanno i loro incontri d'amore.

Nel seminterrato si accede scendendo una scala da un ballatoio posto davanti alla porta d'entrata. L'interno del soggiorno è grazioso, vivacemente colorato, semplice nell'arredamento, ma di buon gusto.

L



L'ambiente sarà ricostruito in uno studio cinematografico.

Per permettere la fluidità delle riprese e togliere ogni stabilità e fissità della scena rendendola così partecipe alla dinamica dell'azione e capace anche di isolare alcuni momenti più surreali della storia. Una scenografia concepita non solo come cornice della storia, ma anche capace di interagire sugli aspetti psicologici dei personaggi esaltandone le loro personalità.



## Soggetto breve

E' notte fonda quando Gallo entra nella casa per uccidere Ettore Falconieri e trova ad attenderlo il Duca, un altro killer, anche lui venuto per uccidere Ettore Falconieri.

Nell'oscurità della casa, i due cadono nell'equivoco di credere che l'altro sia la vittima designata, l'obiettivo della propria missione e tra i due si genera una situazione farraginosa e alquanto pericolosa che li porta a sfidarsi in un duello che sarebbe mortale se l'arrivo di Rosalina non li sorprendesse e mettesse fine a quell'increscioso equivoco.

I due si scoprono così essere due killer mandati ad uccidere lo stesso uomo, quella stessa notte e mentre Rosalina, ignara di avere in casa due killer, si concede un bagno ristorante, i due cercano di districarsi da quella situazione assurda. Cosa ha combinato di tanto grave, Ettore Falconieri, per trovarsi in casa non uno, ma addirittura due killer? Che ci fa, lì, la sua amante, mentre i due aspettavano solo Ettore? Come mai Ettore, un uomo puntualissimo, preciso, metodico fino alla noia, proprio quella notte, non è ancora arrivato?

Duca non si dà pace, in tanti anni di onorata e impeccabile carriera, non si è mai trovato in una simile situazione e sente odore di trappola mortale. Gallo crede più ad una fatalità del caso ed è quasi felice di trovarsi di fronte ad una leggenda vivente. Duca, nell'ambiente, è considerato un mito. Gallo invece è un killer di mezza tacca, uno che ha scelto quel lavoro non certo per vocazione, ma perché essendo disoccupato non ha trovato niente di meglio che fare il sicario.

Ettore è un uomo pericoloso e va eliminato. E' un giornalista che con le sue inchieste dà fastidio a qualcuno di molto potente. Mentre il Duca tace sul suo potente mandante, Gallo rivela che ha ricevuto la commissione di uccidere Ettore dalla moglie di lui.

Nel frattempo, Rosalina esce dal bagno e sorprende i due che si trovano così costretti a condividere l'attesa di Ettore con la sua amante.

Rosalina, ignara della vera identità dei due e del perché si trovino, quella notte, in casa sua, con sorprendente e disarmante ingenuità, li coinvolge nella sua disperazione d'amore. Rosalina ha litigato furiosamente con il suo uomo ed è per quello che Ettore ancora non si fa vedere.

La situazione si fa tragica quando lei rifiuta di obbedire al Duca che le ordina di chiamare Ettore e di farlo venire lì al più presto. Il suo rifiuto costringe i due killer a rivelarsi e a scoprire le loro intenzioni. Rosalina dapprima è tramortita da tale rivelazione, poi, affronta i due con furiosa amarezza e tristezza. Tanto è vero che tutto quello che le sta accadendo lo considera surreale e pazzesco. La ferocia del Duca è tenuta sotto controllo da Gallo che intenerito, si sta innamorando della donna.

Duca avvisa Gallo che ora hanno un lavoro in più da portare a termine: "Nessuno rimane vivo dopo aver visto la faccia del Duca". Sono costretti a far fuori anche la donna. Un omicidio non previsto, voluto da nessuno, un omicidio gratis. Gallo è sempre più a disagio e per scongiurare l'inevitabile fa appello alla professionalità del Duca ricordandogli il loro Codice d'Onore: "Niente donne, né bambini, né portatori di handicap".

Ma al punto in cui si trova, Duca non ha scelta e procede implacabile verso il suo obiettivo.

Improvvisamente vengono sorpresi da qualcuno che suona alla porta. Chi può essere? Ettore ha le chiavi, non ha bisogno di suonare. Scoprono alla fine che è l'uomo della pizza. Ma chi le ha ordinate? Magari lo stesso Ettore? Comunque sia, le pizze vengono ritirate e l'uomo liquidato.

Duca è risoluto, ordina alla donna di chiamare il suo uomo. Rosalina, spaventata, chiama Ettore che però risulta staccato.

Intanto il tempo sta per scadere. Gallo rivela che a momenti dovrebbe arrivare la moglie di Ettore per vederne il cadavere e saldare così il conto con il killer. Gallo è preso dal panico e dopo varie riflessioni in cerca di una soluzione, chiede aiuto al Duca. La moglie vuole vedere il cadavere di suo marito per cui, nell'attesa che magari Ettore quella notte decida di arrivare, devono trovare immediatamente un cadavere da mostrarle.

Gallo cerca di convincere il Duca a fare la parte del cadavere di Ettore e dopo una furiosa lite tra i due, grazie all'intervento di Rosalina, Duca accetta suo malgrado. In fondo si tratta di mettersi un vestito di Ettore, imbrattarsi il volto per renderlo irriconoscibile e buttarsi sul letto fingendosi morto. Duca, il mitico Duca, lo spietato assassino, avvilito e frustrato, si trova così nella parte di un cadavere.

Nell'attesa della moglie di Ettore, mentre Duca è di là, nella camera da letto, a fare la parte del morto, Gallo e Rosalina si ritrovano nella penombra del soggiorno a chiacchiere amabilmente della loro vita come se niente fosse e ingannano l'attesa mangiandosi le pizze.

Improvvisamente qualcuno sta entrando in casa. Tutti vanno ai loro posti e la casa piomba nell'oscurità. Dalla porta aperta si staglia sull'interno un'ombra, ma non è l'ombra di una donna, ma quella di un uomo. L'uomo entra, richiude la porta e scende in soggiorno. Gallo riconosce Ettore, finalmente! Con un balzo silenzioso, esce dal suo nascondiglio e si piazza davanti all'uomo con la pistola puntata sulla sua faccia. Ettore non ha alcuna reazione, ma continua a muoversi per la stanza tranquillamente. Con grande sorpresa e sgomento, Gallo si accorge che Ettore è cieco. Non ci vede. Avvilito per quell'ennesimo imprevisto, Gallo maledice la sorte. Rosalina esce dal bagno e tranquillizza Ettore. Duca, sentendo tutto quel baccano, rientra chiedendosi come mai nessuno vada a vedere il morto e accortosi dell'arrivo di Ettore gli si piazza davanti con la pistola puntata. Finalmente Ettore è arrivato e possono chiudere quella demenziale serata portando a termine la loro missione, ma Gallo gli fa notare che Ettore è cieco, non lo può vedere. La frustrazione del Duca è fortissima. Costernato si chiede come mai non se ne fosse accorto prima. Ettore spiega che nessuno lo poteva sapere in quanto è cieco solo dal giorno prima: cecità isterica.

Duca e Gallo a questo punto non sanno proprio più cosa fare, il loro codice d'onore vieta di uccidere donne, bambini e portatori di handicap. Per i due killer, tutto sembra perduto, ma il Duca, esasperato, non vuole cedere e insiste nel voler andare fino in fondo e portare a termine la sua missione contravvenendo al codice d'onore e spinge con ferocia Gallo ad uccidere Rosalina. Gallo non ha altra scelta che prendere la donna, portarla in camera da letto e spararle.

Rosalina cade uccisa, riversa sul letto con un buco sulla fronte.

Gallo rientra in soggiorno distrutto per quello che è stato costretto a fare. Non si dà pace, ha ucciso una donna, una che non c'entrava niente. Duca riesce a farlo ragionare ricordandogli che l'unica loro realtà è la morte e sono costretti ad andare sempre fino in fondo alle loro missioni.

Ora tocca a Ettore che davanti alla pistola del Duca, rivela di aver già dato ai media il dossier per cui lo si vuole morto. In un duello, serrato e violento, tra la parola e la pistola, l'azione si blocca in una tensione parossistica. Ettore parla con gli occhi spenti fissi oltre la canna della pistola e afferma di conoscere il potente mandante del Duca e cerca di convincere Duca sull'inutilità della sua morte e sul fallimento della sua missione. Propone a Duca una via di fuga che possa salvare entrambi dalla morte. Duca non ci sta e sono inutili le accorate preghiere di Gallo che lo invita a desistere dall'uccidere quel povero cieco. Ettore dà l'ultima stoccata al Duca chiamandolo con il suo proprio nome e cognome svelando così la vera identità del Killer. A questo punto Duca capendo di essere ormai in trappola, cede.

In quel preciso momento un colpo da sparo colpisce Ettore che si rovescia sul divano ucciso. I due killer completamente spiazzati, si voltano e vedono sbucare l'Uomo della pizza con in mano una pistola. Approfittando della sorpresa l'uomo immobilizza Duca e costringe Gallo ad abbassare la pistola. Duca comprende subito la situazione: quell'uomo è la sua liquidazione perché anche i killer come lui hanno una data di scadenza e il suo capo non si fidava più della sua celebre abilità e lealtà. "Niente di personale, ma le regole vanno rispettate" quell'uomo sta per sparare al Duca sotto lo sguardo esterrefatto di Gallo quando un proiettile lo colpisce in piena fronte uccidendolo sul colpo.

Duca e Gallo vedono affacciarsi Rosalina, risorta!

Rosalina aiuta il povero Ettore a rialzarsi e a togliersi il giubbotto antiproiettile da sotto la giacca e mentre Ettore si toglie le lenti a contatto che lo rendevano cieco, Gallo fa scattare un paio di manette ai polsi del Duca.

Al disorientato Duca, Rosalina e Gallo rivelano di essere due poliziotti che, con l'aiuto di Ettore, hanno teso una trappola al Duca per poterlo prendere vivo come unico testimone contro il potente boss suo mandante. Un lavoro ben congegnato e meticolosamente preparato, unico imprevisto è stato quell'uomo sbucato all'improvviso che ha rischiato di far saltare l'intero piano.

Tutta la casa è circondata dalla polizia che li sta aspettando fuori.

Con un laconico: "Che cazzo di serata" mormorato dal Duca, si chiude la commedia.



## note della regia

Come in un fumetto di Crepax, dove la composizione della scena è realizzata da una visione totale frantumata in diversi piccoli dettagli, così le inquadrature e il movimento della macchina, in sincronia all'intenzione della battuta, si compone sul quadro generale dell'azione per poi scomporsi in una serie di dettagli proprio per generare patos e tensione narrativa.

In alcuni momenti le figure dei personaggi possono essere staccati dal contesto in cui agiscono e inseriti su quadri in cui si muovono flussi colorati sottolineando in questo modo suggestivo la forza emotiva del momento ripreso.

La fotografia è carica di colori scuri, misteriosi, ma non pesante, capace di squarci fulminanti, fatta di chiari e scuri e di tagli netti.

Un'immagine pop alquanto squinternata, ma nello stesso tempo assai precisa.

La storia va assolutamente raccontata come fosse un vero e proprio thriller per cui tutto deve essere calibrato nelle atmosfere delle scene, nel taglio delle immagini, nel ritmo della recitazione, nei dettagli dell'azione e nelle sottolineature musicali.

L'efficacia narrativa si basa soprattutto sulla recitazione degli attori e sul gioco delle riprese. Gli attori devono mantenere sempre a vista la verità dei personaggi, anche la più incredibile, mai essere sopra le righe, mai indugiare sulla comicità dell'azione. La loro recitazione deve essere serrata e tesa, assolutamente veritiera.

Il discorso musicale, non ridondante, mai sopra i dialoghi, ma efficace nel sottolineare drammaturgicamente il ritmo dell'azione sottolineando l'aspetto emotivo delle scene.

“Una commedia dove il paradosso diventa l'unica verità possibile”



## Profilo d'impresa

La Zoorama srl è una società di produzione cinematografica e teatrale indipendente, nata nel 2019 con l'obiettivo di produrre film, corti, documentari, audiovisivo e teatro di qualità facendo assoluto riferimento alle storie e alla tecnica innovativa.

Le produzioni di Zoorama vedono al centro la scrittura, la dinamica narrativa e la drammaturgia dei film e una costante attenzione alle soluzioni tecniche rappresentative.

I progetti della Zoorama hanno sempre una valenza internazionale con il coinvolgimento di produzioni estere. Questo per garantire l'universalità dei progetti e il loro affacciarsi sui mercati internazionali.

Zoorama ha una struttura snella e giovane che la porta ad essere punto di riferimento per autori, sceneggiatori, registi, direttori di fotografia, montatori, animazione digitale presenti nel panorama italiano e straniero che hanno fatto di Zoorama la loro casa creativa.

[www.zoorama.it](http://www.zoorama.it)

### **PROGETTI IN CORSO**

**PRIMA DELLA PRIMA** film lungometraggio di Angelo Orlando, una coproduzione tra Italia e Spagna. Il film ha ottenuto in fondo per lo sviluppo dalla Campania Film Commission.

**NELLE SCARPE DI MIO PADRE** documentario.

Mazara del Vallo: crocevia dei popoli e simbolo della fluidità contemporanea, tra immigrazione, emigrazione, integrazioni fuori dall'ordinario. Una coproduzione tra Italia e Tunisia. Il documentario ha ottenuto il contributo economico dalla Sicilia Film Commission e dall'Università Roma Tre.

**PLURALS** documentario che racconta la pluralità dei modi del godimento sessuale in diverse generazioni, nella città di Napoli. *Plurals* è un viaggio stratificato nelle vie di Napoli, città millenaria e caleidoscopica che accoglie senza eccezioni i più disparati modi di vivere. Il progetto è sostenuto dalla scuola di psicoanalisi lacaniana, dall'Istituto Freudiano, dalla Università Federico II di Napoli, Comune di Napoli.





## Profilo d'impresa

Rio Film è una società di produzione cinematografica.

Nel 1991 produce il docudrama "In nome di Giancarlo" di Maurizio Fiume sull'assassinio del giornalista napoletano Giancarlo Siani presentato al Festival Maker – Immagini di realtà di Milano.

Nel 1992 realizza il lungometraggio "Il Tuffo" di Massimo Martella, vincitore del **premio Kodak** alla Mostra del Cinema di Venezia 1993, come miglior opera prima.

Nel 1995 realizza il film "Isotta" di Maurizio Fiume, presentato a Venezia nella sezione Settimana del Cinema Italiano.

Nel 2001 ha prodotto "L'ultima lezione" di Fabio Rosi con Roberto Herlitzka, ispirato al libro di Ermanno Rea sulla scomparsa dell'economista Federico Caffè: il film ha ottenuto fra gli altri il **Globo d'oro 2001 della Stampa estera in Italia come Miglior opera prima**.

Nel 2004 con il corto "Zinana" di Pippo Mezzapesa ha vinto il suo primo **David di Donatello per il miglior cortometraggio**.

Nel 2008 ha prodotto il cortometraggio "Uno scippo" di Alfonso Postiglione, premiato con il **Globo d'oro 2008 come miglior cortometraggio**.

Ha poi prodotto il corto di Mimmo Mancini "U' su", vincitore di numerosissimi premi in Italia ed all'estero.

Nel 2011 il corto "Jody delle giostre" di Adriano Sforzi vince il **David di Donatello come miglior corto italiano**.

Nel 2013 produce il lungometraggio indipendente "**Fuorigioco**" di Carlo Benso sul tema della perdita del lavoro e delle sue conseguenze sociali. La docufiction "**Un uomo in piedi**" di Mimmo Mongelli, sull'assassinio di Franco Marcone, direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia.

Attualmente ha in preparazione in coproduzione internazionale il progetto "**POMPEI – ANTICA DOMINA DI VIA DELL'ABBONDANZA**" di Giuseppe Gaudino.

Ha inoltre concluso un progetto di sviluppo di una serie TV finanziato dal MIC con i contributi selettivi 2017 dal titolo provvisorio "**QUELLI DI PIAZZA SANT'IGNAZIO**" sul tema dei furti d'arte e sulla preziosa opera di recupero svolta dal Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale del Carabinieri.

Con la produzione Zoorama srl e la ILA Palma realizza il documentario "**NELLE SCARPE DI MIO PADRE**" sulla migrazione nel Mediterraneo, realizzato tra la Sicilia e la Tunisia. Il documentario ha il sostegno della Sicilia Film Commission e dell'Università Rome tre.

Con la produzione LCN ha in preproduzione il film lungometraggio "**STOLEN MOMENTS**" di Stefano Landini.

La società ha anche ottenuto l'Apulia Development Fund per il film lungometraggio di Salvatore De Mola, Paolo De Vita e Mimmo Mancini dal titolo "**CERCO UN LAVORO A SEDERE**".

La RIO FILM ha anche ricevuto insieme alla ZOORAMA a fine 2021 un contributo dalla Regione Campania per lo Sviluppo e la preproduzione del film lungometraggio di Angelo Orlando "**PRIMA DELLA PRIMA**".

Nella prima sessione 2022 dei Contributi selettivi del MiC ha anche ottenuto sempre insieme alla Zoorama un contributo per la realizzazione del cortometraggio di John Alex Siciliani dal titolo "**FONDOTINTA**".

La Rio Film ha infine in preparazione insieme alla IGM Studios il lungometraggio di Riccardo Canini "**PRIME CODE**".

[www.riofilm.it](http://www.riofilm.it)

## note di produzione

Tratta dall'omonima commedia teatrale, il film Killer trascende e dilata la struttura drammaturgica dell'opera teatrale grazie al linguaggio cinematografico che esalta le connessioni interne tra i diversi elementi dello spettacolo. La messa in scena viene frantumata in specifiche azioni che vengono estrapolate dalle battute dei personaggi e inquadrare in contesti più emotivi e psicologici che rappresentativi.

In questo modo, l'unica location in cui si sviluppa la storia, si apre verso un mondo immaginifico più che reale dando così spessore e verità ai personaggi soprattutto nei momenti più paradossali.

Sull'intreccio dei dialoghi si costruisce l'azione che genera "la metafora del paradosso" in cui "Achille" non raggiunge mai "La tartaruga" spingendo i personaggi in una gara infinita. L'unico spazio di azione e l'unità di tempo di una notte salda la vicenda in una dinamica vorticosamente compatta e fluida. L'ambiente claustrofobico indica la trappola in cui precipitano i protagonisti.

L'unità di tempo di una notte, l'ineluttabile e implacabile scorrere delle ore detta il ritmo della vicenda e spinge i protagonisti in dialoghi serrati e in azioni grottesche e parossistiche. La notte è anche il regno delle ombre che si accalcano sulla casa e si infilano nei pensieri e nei ragionamenti dei personaggi generando paura e panico.

"KILLER" racconta una storia estrema vissuta da personaggi estremi in cui la fatalità del caso spinge al limite ogni imprevedibilità. La narrazione si sviluppa in un continuo oscillare tra realtà e finzione, tragedia e parodia dove i personaggi non sono mai quello che dovrebbero essere e il loro modo di esprimersi ricalca icone fumettistiche cariche di drammatica e audace velleità.

Killer è una commedia dove il paradosso diventa l'unica verità possibile.

Il film si regge su tre elementi fondamentali: la recitazione incalzante dei protagonisti, una scrittura calibrata al millesimo, una regia dinamica e spiazzante. In questo modo si può ribaltare la spazialità canonica del cinema da camera puntando sulle possibilità interpretative ed espressive che emergono dall'azione dei personaggi.

L'ambizione è quella di realizzare una black comedy dove lo spavento genera ilarità.

"KILLER" essendo ambientato in gran parte in un'unica location e avendo solo 5 attori in campo rende l'impianto produttivo estremamente fattibile contenendo i costi per la sua realizzazione permettendo così una buona probabilità di un veloce rientro dei costi.

La storia si svolge nello stretto tempo di una notte per cui il Piano di lavorazione della commedia consente una totale sequenzialità delle scene favorendo lo svolgersi delle riprese in maniera fluida e celere mantenendo la cura e la spettacolarità della vicenda raccontata.

La scenografia costruita in studio favorisce una coesione maggiore tra il cast e la troupe influenzando in maniera determinante una concentrazione massima sull'organizzazione del lavoro. Salvo qualche esterno, la realizzazione del film si sviluppa in gran parte in studio evitando quindi spostamenti e viaggi generando un risparmio considerevole di tempo e di denaro.

La proposta del film KILLER ha tutte le componenti giuste per essere una produzione sicuramente fattibile per i costi contenuti e per una organizzazione snella e leggera in grado di realizzare un prodotto di alta qualità commerciale e anche autoriale, raffinata e frizzante.

La scelta di un cast artistico con attori di primaria importanza e avvalendosi di una troupe formata da importanti professionisti di fama internazionale: la fotografia di MAURA MORALES BERGMANN, le scene di PAKI MEDURI, il montaggio di MARCO SPOLETINI, il suono di MARICETTA LOMBARDO, le musiche di ENZO PIETROPAOLI, la produzione ha la possibilità di realizzare un'opera di grande qualità artistica e tecnica capace di coinvolgere un vasto pubblico trasversale e una metafora godibile da un pubblico sia nazionale che internazionale.

---

# KILLER

---

**Un film di  
Carlo Benso**

**Ti uccido con una risata**

---

## CARLO BENSO

Autore e regista



2016 - Sceneggiatore e regista del film

### TE ABSOLVO

Produzione MOVIE FACTORY di Francesco Paolo Montini - con Toni Garrani, Igor Mattei, Karolina Cernic, Fabio Fazi.

***“È giusto pretendere dagli altri il perdono se non siamo in grado di perdonare noi stessi?”***

Due uomini intrappolati nei loro ruoli

Un confronto lacerante e doloroso che porta i due protagonisti della storia al centro dell'eterno conflitto tra la legge e la propria coscienza. Due preti, uno giovane e uno anziano, due figure incastonate come icone nell'immaginario tradizionale e popolare alla ricerca di una assoluzione capace di sedare i sensi di colpa.





2013- Sceneggiatore e regista del film

## FUORIGIOCO

Produzione RIO FILM di Roberto Gambacorta  
- con Toni Garrani, Crescenza Guarnieri,  
Nicola Pistoia, Maurizio Bianucci, Azzurra  
Rocchi.

- ***“La dignità dell’uomo sta nel lavoro!”***
- ***“E quelli che non hanno mai avuto un lavoro vero e non l’avranno mai?”***

E’ la storia di Gregorio Samsa (citazione metaforica da Metamorfosi di F. Kafka), un manager d’azienda, sui 55 anni che nel pieno della propria esperienza e competenza professionale, viene licenziato. Gregorio si trova improvvisamente di fronte al nulla. Un nulla che si dilata giorno dopo giorno e si riempie sempre più di angosciose paranoie.



medaglia d'oro del cinema indipendente

### Attività:

1986/1988 - Attore nella compagnia di Jerzy Stuhr:

TRE SORELLE di Anton Cechov - Palazzo Pitti di Firenze

NOZZE DI PICCOLI BORGHESI di Bertolt Brecht - Cripta di San Lorenzo a Firenze

LE ALTRE tratto da F. Dostoevskij al teatro Verde di Milano.

1987/1990 - coordinatore alla direzione artistica del Festival Internazionale di Firenze.

1992 - È socio fondatore della società CMCP - GRUPPO PRODUZIONI IMMAGINI con la quale produce e realizza spot pubblicitari per Rai, Mediaset e Pubblicità Progresso.

1995 - Video clip musicali per la Casa Discografica Micocci.

2000 - Telepromozioni Rai Uno tra cui MILLENIUM con Katia Ricciarelli.



2006 - In occasione del V° Congresso Internazionale dell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi - AMP - organizzato dall'Istituto Freudiano mette in scena l'opera musicale NEL NOME DEL PADRE di Carlo Franci in prima assoluta al teatro Capranica e realizza il DVD dell'Opera distribuito in tutto il mondo.

### **Documentari:**

IL '700 A ROMA per il Comune di Roma, Museo di Palazzo Braschi,

Da PRAENESTE A PALESTRINA per il Museo archeologico di Palestrina con il contributo del Ministero dei Beni Culturali.

MAZARA – Nelle scarpe di mio padre – Un documentario sul fenomeno migratorio nel Canale di Sicilia, tra Mazara del Vallo e la Tunisia. Il documentario ha ottenuto il contributo economico dalla Sicilia Film Commission e dall'Università Roma Tre.

### **Teatro:**

Drammaturgia contemporanea italiana, europea e americana.

LA CERIMONIA liberamente ispirato alle Serve di Jean Genet, scritto da Astra Lanz, con Marina Biondi e Astra Lanz - Debutto al festival internazionale CINETEATRO di Calcata luglio 2015 e in programmazione alla SALA UNO di Roma.

Nel 2001 vince il concorso nazionale "PROVINI PER UNA COMMEDIA" indetto dal Teatro Vittoria di Roma con la commedia KILLER che va in scena con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Corinna Lo Castro.

EMIGRANTI di Slawomir Mrozek con Maurizio Bianucci e Alessandro Procoli selezionato dal Teatro di Roma e ripreso per due stagioni consecutive.

V.S.A Voice Stress Analysis, adattamento e regia tratto dal film Liar con Alessandro Procoli, Mario Sgueglia, Giulio Stasi per il Teatro Argot.

Per la Società per Attori di Franco Clavari:

DOMANI NOTTE A MEZZANOTTE QUI di Angelo Orlando con Edoardo Leo, Rolando Ravello, Simona Cavallari, Fabio Ferri, musiche di Daniele Silvestri.

BIRDY di Naomi Wallace per il Teatro della Cometa con Marco Bonini, Edoardo Leo, Giulia Weber, Francesco Randazzo.

Per la Compagnia La Bugia:

COLLECTED STORIES di Donald Margulies (premio Pulitzer) in prima assoluta italiana al teatro dell'Orologio di Roma.

Per la società di produzione Albatros:

DELIRI METROPOLITANI di Angelo Orlando al teatro dell'Orologio di Roma.

È autore di opere teatrali e sceneggiature cinematografiche